

Mandato ai catechisti



ORARIO delle SS. MESSE e POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

LUNEDIore 8.30 - 18.00

MARTEDIore 8.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)

MERCOLEDI ..ore 8.30 - 20.00 (Chiesa S. Giorgio)

GIOVEDI.....ore 8.30 - 20.00 (al cimitero)

VENERDI.....ore 8.30 - 18.00

SABATOore 8.30 - 18.00 (prefestiva)
Confessioni dalle ore 16.00

DOMENICAore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

VISITA PERSONALE (la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)

CATECHESI ADULTI: ogni martedì ore 9.00

LECTIO DIVINA: ogni lunedì ore 20.45 nella chiesina dell'oratorio

CONFESSIONI: ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

INDIRIZZI E TELEFONI

DON FEDERICO BROZZONI - PARROCO

Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26

DON MATTIA RANZA - DIR. ORATORIO

Via G. Donizetti, 2 tel. 035 99.54.04

DON ETTORE RONZONI

Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

www.parrocchia-sacrocuore.it

SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"

Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

FARMACIA tel. 035 99.10.25

AMBULANZA / CROCE ROSSA tel. 035 99.44.44

GUARDIA MEDICA tel. 035 99.53.77

COPERTINA:
Mandato ai catechisti

SOMMARIO

LA PAROLA DEL PARROCO

- Le Unità Pastorali
- Verso l'Anno della Fede

LA VOCE DELL'ORATORIO

SETTORI

- Settore Formazione
- Settore Liturgia
- Settore Famiglia-Scuola
- Settore Carità e Missione

LE ASSOCIAZIONI

- Dalle ACLI
- Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas
- Dal Gruppo Missionario
- Dall'UNITALSI

VITA DELLA COMUNITÀ

- Storia dei Concili
- Cattedrali di Borgogna
- Flash su Bonate Sotto
- Molte fedi sotto lo stesso cielo
- Madonna Assunta
- Notizie di storia locale
- Il Piccolo Resto
- C'era una volta... a Bonate Sotto
- Generosità per la parrocchia
- Proposte pastorali agli adulti per l'anno 2012-2013
- L'Apostolato della Pregaiera

NELLE NOSTRE FAMIGLIE

SOLENNITÀ DELLA MADONNA DEL ROSARIO

TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI

Casa del Parroco entro il 10/10/2012

E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

IL PROSSIMO NUMERO IL 28/10/2012

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXIII - NUMERO 7 - SETTEMBRE 2012



FRATELLI ANGIOLETTI

S.N.C.

AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE

BONATE SOTTO - Via Vitt. Veneto, 64

Tel. 035 / 99.10.27





Le Unità Pastorali

Da un po' di tempo la Diocesi sta riflettendo sulle "unità pastorali", cioè sulla necessità di una riorganizzazione delle parrocchie e di un rinnovamento della pastorale d'insieme. La spinta è sicuramente data dalla diminuzione dei preti in rapporto alle esigenze del servizio pastorale. D'altra parte il rifiorire di forme e figure nuove di ministeri laicali favorisce la maggiore consapevolezza della corresponsabilità dei laici nella vita della Chiesa. Questa presenza porta necessariamente a rivedere la figura del prete e l'immagine tradizionale della pastorale parrocchiale.

Siamo tutti a conoscenza dei grossi cambiamenti in atto non solo nella Chiesa ma anche nella società civile. Pertanto il carattere territoriale della parrocchia, intesa come unità culturale e non soltanto geografica, è oggi messo in discussione in quanto non più corrispondente alla reale situazione della gente. Pensiamo, ad esempio, al fenomeno della soggettivizzazione della fede che alimenta forme di "appartenenza debole" alla chiesa della propria parrocchia. Il cristiano oggi è portato a scegliere al di là del criterio territoriale per seguire le sue esigenze esistenziali e le sue preferenze religiose. Di conseguenza la parrocchia non riesce più a rispondere "da sola" alle richieste e alle scelte dei propri fedeli. Le unità pastorali dovrebbero rispondere all'esigenza della collaborazione tra parrocchie sia per gli aspetti della vita civile che su scala più ampia trovano la loro espressione, sia a livello più propriamente pastorale. Una maggiore e più efficace coordinazione e confronto tra parrocchie vicine riguarda, ad esempio la catechesi, distribuita nei sette giorni della settimana, i tempi e i modi della celebrazione dei sacramenti, gli orari delle Messe, il progetto di pastorale giovanile, gli itinerari di fede per i fidanzati ... Bisogna, perciò, pensare alla progettazione di un piano pastorale comune, che metta in rete le parrocchie vicine in uno slancio di pastorale d'insieme. In questa logica, chiaramente ecclesiale, ogni comunità può far dono delle sue ricchezze alle altre, e



a sua volta viene arricchita dal confronto e dal dialogo con le altre comunità, favorendo una unione di risorse che può dare frutti a livello sia personale sia pastorale. Evidentemente il cammino dovrà essere graduale: le unità pastorali, se non vogliono ridursi a semplici progetti a tavolino, devono tenere ben presente la connotazione sociologica, riconoscibile, del resto, nello stesso concetto di "comunità" che originariamente è un concetto sociologico. La parrocchia si presenta come luogo di vita cristiana per tutti i fedeli: proprio perché abitano nello stesso territorio, i fedeli possono stare insieme, conoscersi, coltivare la fraternità, attuare insieme la missione della Chiesa. Partendo da questa realtà concreta occorrerà applicare i principi ecclesologici della comunione e della missionarietà con la valorizzazione dei vecchi e nuovi carismi da esercitare collegialmente e per il bene della comunità allargata.

Don Federico



Verso l'Anno della Fede

11 ottobre 2012 - 24 novembre 2013

A ottobre si apre l'Anno della Fede indetto dal santo padre Benedetto XVI. Si tratta di un'occasione preziosa per rinvigorire la nostra testimonianza cristiana davanti al mondo, incominciando dall'ambito più ristretto ma anche più concreto e immediato della famiglia e della parrocchia. Noi vogliamo credere fermamente che la Chiesa è ancora capace di mostrare con rinnovato entusiasmo il vero volto di Cristo. Facendo comprendere la bellezza di appartenere a una comunità, vero antidoto alla sterilità dell'individualismo dei nostri giorni. Ma la parrocchia di Bonate Sotto è ancora una comunità credente? Mi sembra di poter rispondere sì, perché le persone che incontro professano apertamente la loro fede; rispondo di sì perché le famiglie fanno ancora battezzare i figli e li accompagnano ai sacramenti della prima confessione, della prima comunione e della cresima; dico ancora di sì perché gli adulti vedono positivamente la catechesi dei ragazzi e diverse coppie si preparano al matrimonio sacramento. È vero che col termine "credere" si vuol intendere l'accettazione di tutto il Credo rivelato da Dio con tutto ciò che esso comporta: la professione della divinità di Gesù Cristo, Figlio di Dio fatto uomo, morto sulla croce e risorto dalla morte per la salvezza degli uomini, l'appartenenza alla Chiesa cattolica e l'adesione alle norme morali da essa insegnate, la pratica liturgica, la testimonianza della carità e l'attesa della vita eterna in comunione con Dio dopo la morte. Se intendiamo la fede in questo senso, la mia risposta si fa più cauta e in molte situazioni forse diventa anche negativa. È altrettanto vero che il



credere di tanti cristiani, anche se si limita ad alcuni aspetti, magari insufficienti e manchevoli, è pur sempre un atto di fede, un'adesione a Dio, di cui Egli non può non tenerne conto.

In questo anno proviamo a verificare la qualità della nostra fede partendo da un'analisi seria della nostra situazione concreta. Ognuno di noi si può trovare in una delle seguenti situazioni:

- Una situazione di presunta fede.
- Una situazione di scetticismo religioso più o meno velato.
- Una situazione di angoscia e di paura.
- Una situazione di ricerca.

In qualunque situazione ognuno ora si trovi, sappia che essa può essere il punto di partenza per un nuovo cammino di crescita e di rinnovamento della sua fede. Mi piace concludere questa riflessione sulla nostra fede con le parole di Benedetto XVI pronunciate in occasione del suo 85° genetliaco, il 16 aprile 2012.

"Mi trovo di fronte all'ultimo tratto del percorso della mia vita e non so cosa mi aspetta. So, però, che la luce di Dio c'è, che Egli è risorto, che la sua luce è più forte di ogni oscurità; che la bontà di Dio è più forte di ogni male di questo mondo. E questo mi aiuta a procedere con sicurezza. Questo aiuta noi ad andare avanti, e in quest'ora ringrazio di cuore tutti coloro che continuamente mi fanno percepire il "sì" di Dio attraverso la loro fede". È questa una vera professione di fede.

Don Federico

Anniversari di ordinazione sacerdotale e professione religiosa e secolare:

Cavagna P. Celestino	35° di Ordinazione Sacerdotale
Locatelli Mons. Alessandro	30° di Ordinazione Sacerdotale
Angioletti Don Alessandro	5° di Ordinazione Sacerdotale
Scotti Don Angelo	5° di Ordinazione Sacerdotale
Bertuletti Sr. Luisa	65° di Professione Religiosa
Dossi Giuseppina	60° di Consacrazione Secolare
Crotti Sr. Margherita	60° di Professione Religiosa
Frigeni Sr. Gabriella	40° di Professione Religiosa
Morè Sr. Maria Rosa	30° di Professione Religiosa





Il primo camposcuola: finalmente una "vacanza" in montagna!

**A Novazza
per stare insieme,
divertirsi e non solo.**

Il Cre è ormai finito ma il nostro oratorio ha deciso di non fermarsi e di regalare ai suoi ragazzi di 5^a elementare, 1^a e 2^a media un viaggio di quattro giorni in montagna, da martedì 24 a sabato 28 luglio. Ecco il racconto di chi c'era!

L'avventura è cominciata martedì; dopo esserci ritrovati davanti all'oratorio, siamo saliti sul pullman e ci siamo diretti verso la nostra destinazione: Novazza.

Appena arrivati siamo stati accolti da una dolce merenda preparata per noi dalla signora Pasquina: the e torta: proprio un buon inizio! Riempite le nostre pance ci siamo sistemati nelle camere e poi abbiamo impegnato il resto del tempo al campetto di calcio; qui ci siamo divisi in tre squadre nominate da noi ragazzi (rispettivamente "I soliti Idiotti", "I Pischelli", "CiocoKrave") e gli animatori ci hanno proposto dei divertentissimi giochi. Peccato però che tutto è durato poco a causa del tempo: infatti siamo dovuti "scappare" dalla pioggia e rientrare. La serata è stata tranquilla: abbiamo visto il film "Cool runnings - Quattro sottozero" che ci ha introdotto al tema centrale di questi giorni.

Driiiiiiiiiin, la prima sveglia. Dopo aver aperto le finestre, fuori ci aspettava un caldissimo sole. Colazione fatta, letti fatti e poi subito tutti insieme nelle nostre squadre per continuare la mattinata. Partendo dal film visto la sera precedente, abbiamo approfondito il tema della squadra facendo delle attività che ci hanno permesso di capire quanto sia importante conoscersi e ascoltarsi l'un l'altro, soprattutto all'interno di un gruppo.

Il giovedì, invece, è stato un giorno molto impegnativo. Attrezzati di scarponcini, zaini e tanta voglia di camminare, siamo partiti di buon mattino per una lunga passeggiata sulle montagne... meta? Il rifugio Gianpace. Arrivati in vetta non potevamo non cogliere l'occasione di fare una messa davanti a quello splendido paesaggio, a ciò che la natura ci mostrava: il verde degli alberi, l'erba soffice che ti faceva solletico sotto i piedi nudi, il sole caldo, il cinguettio degli uccelli e il rumore dell'acqua del ruscello che scorreva lì vicino. Tutto il pomeriggio l'abbiamo passato qui: chi "faceva il bagno" nel fiume, chi giocava a carte, chi prendeva il sole, chi chiacchiava... ci siamo divertiti molto.

Per la serata, gli animatori hanno voluto proporci un gioco a tema con la gita, "Il giro dei laghi", una specie di gioco dell'oca ma con sfide e prove tra squadre!

Splaaaaash!!! Ecco un altro tipo di sveglia: acqua gelata in faccia... eccome





se ci siamo svegliati!! Anche il venerdì mattina l'abbiamo dedicato alle attività di gruppo: la costruzione di un porta uovo rispettando delle regole che gli animatori ci hanno consegnato. Non è stato facile non parlare e nello stesso comunicare con gli altri ma alla fine siamo riusciti a collaborare, trovando la "strategia" migliore per raggiungere il nostro obiettivo. Inoltre, durante la mattinata, abbiamo preparato degli sketch che avremmo presentato la sera stessa come festa finale di questi giorni. Il pomeriggio è stata un'avventura unica: siamo andati al Parco Sospeso a Gromo e, tra carrucole, passerelle oscillanti, reti volanti... ci siamo divertiti un mondo.

Ecco l'ultima sera insieme. Ogni squadra ha presentato il suo sketch che andavano a comporre la trasmissione "Striscia la Novazza". È stata una serata ricca di risate, sorrisi, urli di gioia, canti, musica... una festa conclusiva divertentissima, simpatica ed entusiasmante. Ormai è arrivato il sabato e con un po' di tristezza dobbiamo tornare a casa. Dobbiamo però ringraziare il don per averci dato la possibilità di viver quest'esperienza, gli animatori che ci hanno accompagnato e un grande grazie anche a chi ci ha ospitato. GRAZIE!!!

Linda e Silvia





Tra le vie della città eterna all'insegna dell'imprevedibilità

La settimana a Roma dei ragazzi di terza media.



Quando parti, parti sempre con un certo numero di aspettative, ma non sai mai fino a che punto si possano realizzare. C'è sempre una serie infinita di inconvenienti, situazioni inattese; può esserci un camionista che sbanda sull'autostrada, il tuo materassino, il tuo sacco a pelo e il tuo cuscino che decidono di appendersi in giro per l'oratorio, un gruppo di ragazzi di un altro paese bergamasco (Gandino) che si divertono a fare scherzi, chi ha l'onore di sentirsi male in San Pietro e lasciarne una o più tracce visibili sul pavimento, i trenini che alle 22.22 smettono di partire da stazione Termini (se non rigorosamente vuoti) e obbligano a peregrinare per la città in cerca di altri mezzi, in particolare il famigerato 105... Tutto questo fa parte di quella componente che si chiama IMPREVEDIBILE e un viaggio come quello che abbiamo fatto noi per la città di Roma, un gruppo di ragazzi di terza media accompagnati da amici, animatori e don Mattia, non può assolutamente farne a meno per diventare indimenticabile. E indimenticabile lo è stato! Durante gli otto giorni trascorsi a Roma, abbiamo vissuto esperienze diverse ed entusiasmanti, dai momenti di comunione e spiritualità a quelli di relax e divertimento

al mare; dalle estenuanti camminate in mezzo ai monumenti, alle pause in villa Borghese o in oratorio... Poi le nostre cantate per strada o sul trenino, osservati dai turisti e dai romani allibiti, o del don durante le pulizie in cucina; i tentativi fatti sulla scalinata di Trinità dei Monti di inserirsi nelle foto degli altri turisti intenti a fare scatti romantici (con le boccacce dei bonatesi dietro); la compagnia di Pablito el Palito e i suoi amici sui mezzi pubblici; le preghiere tutti insieme sotto le stelle prima di entrare nei sacchi a pelo; le visite alle quattro Basiliche patriarcali e in particolare la levataccia per raggiungere la stupenda San Pietro in tempo per la Messa sull'altare di Giovanni XXIII e i sussurri alle colonne "parlanti" di San Giovanni in Laterano...

Certo, da tutto questo si capisce che l'importante non è tanto dove ti trovi, cosa visiti o quali strade percorri, ma chi incontri e con chi vivi bei momenti. Alla fine è vero che, anche se Roma resta sempre una bella cornice, la bellezza del quadro siamo stati NOI!

*Chiara, Pietro, Francesco,
Marina e tutti i ragazzi*



Pit-stop formativo: a Mezzoldo per parlare di educazione

Francesco e Claudia ci raccontano la loro esperienza al corso di formazione proposto dall'Upee.

Hanno condiviso tempo, spazio, parole e idee con una sessantina di ragazzi provenienti da tutta la diocesi, riunitisi a Mezzoldo per confrontarsi circa i temi dell'educazione e dell'animazione. Ecco quindi il racconto di Francesco e Claudia, giovani del nostro oratorio che hanno deciso di buttarsi in questa esperienza, tutta da vivere.

È tradizione che l'ultima settimana di agosto, l'Ufficio diocesano per la Pastorale dell'Età Evolutiva dia l'opportunità a ragazzi provenienti da tutti gli oratori della diocesi di un corso per animatori ed educatori della durata di una settimana nel Rifugio Madonna delle Nevi di Mezzoldo. Dopo un primo momento di conoscenza, in cui abbiamo provato a guardarci un po' in faccia, ci siamo trovati già a nostro agio: cercando di tenere a mente i nomi di tutti (impegnandosi a distinguere le tante Claudie dalle tante Giulie...), siamo partiti con l'avventura.





La mattina, dopo la messa, la colazione e un momento di preghiera tutti insieme sulle orme di Giacobbe, un uomo che è stato capace, fidandosi delle promesse di Dio, di mettersi in cammino e giocare la propria vita fino in fondo; poi, divisi in gruppi con gli animatori Upee, è iniziata la riflessione, che si divideva su temi diversi tra mattina e pomeriggio. Attraverso giochi, letture, cartelloni, brainstorming abbiamo provato a pensare alla figura dell'educatore, al suo ruolo, ai suoi doveri. Ogni uomo, fin dalla nascita, è oggetto d'attenzione da parte di altri che si prendono cura di lui, a partire naturalmente dai genitori, i nonni e i fratelli, fino agli insegnanti, i catechisti, i sacerdoti.

Tutte queste diverse "cure" lasciano il segno all'interno di ciascuno: quel gesto, quella parola, quel ricordo impresso di quell'educatore sono tracce visibili all'interno del nostro prenderci cura degli altri. Nel nostro modo di educare si percepiscono l'amore, la passione, la vicinanza di chi ha educato noi: la nostra azione parla di noi, della nostra storia, dei grandi che hanno camminato con noi.

E tra i ricordi che restano più impressi, c'è l'ascolto, che è la chiave di ogni rapporto: chi si sente ascoltato, si sente accolto, compreso, si fida... Questo diventa il cemento di una buona relazione di crescita che l'educatore, in umiltà, deve sapere costruire, senza sentirsi mai il protagonista.

Oltre ai momenti tematici, abbiamo fatto un'escursione (sotto la pioggia) fino ai piani poco sopra il rifugio e abbiamo vissuto numerosi momenti di animazione, giochi e danze insieme nel tendone accanto alla chiesetta. E ancora (le lasciamo per ultime proprio per la loro bellezza) le pause quotidiane di spiritualità che ogni giorno ci ritagliavamo: guardando alla figura materna di Maria, che più di tutti è stata testimone di ascolto, cura e umiltà, abbiamo avuto la possibilità di meditare i passi evangelici dell'Annunciazione e della Visitazione, con l'originale consiglio di provare a trascriverli parola per parola.

Così la penna, anziché lasciarne traccia solo sulla carta, ci ha spinto a un'attenzione maggiore e ci ha permesso di farli più "nostri".

E infine la Messa del giovedì sera, che tutti abbiamo vissuto con più partecipazione, comprendendo che proprio quello era il centro della settimana: educatori ce ne sono di diversi tipi, ma noi dobbiamo essere sempre convinti che la nostra azione non sia mai di valore in se stessa, ma debba orientarsi in una direzione ben precisa, che è quella dell'Amore, che viviamo pienamente solo in rapporto con il Dio dell'Eucarestia. Ed è con questo guadagno che, tornati da Mezzoldo, vogliamo condividere con tutta la comunità la nostra esperienza e metterne in azione i frutti.

Claudia e Francesco

Avvisi e prossimi appuntamento

1 ottobre - Lunedì

Prima messa in oratorio

4 ottobre - Giovedì

Primo incontro formativo
per i catechisti

7 ottobre - Domenica

Inizio della catechesi

8 ottobre - Lunedì

Mandato
a tutti gli operatori,
collaboratori e
volontari dell'oratorio

10 ottobre - Mercoledì

Confessioni per tutti i ragazzi
in occasione della festività
della 2ª di ottobre

19 ottobre - Venerdì

Scuola di preghiera
in Seminario
per i giovani

21 ottobre - Domenica

Castagnata e animazione

22 ottobre - Lunedì

Prima Lectio Divina
aperta in particolar modo
ad adolescenti e giovani



Onoranze Funebri.
Regazzi

Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

MADONE - via Piave, 4 ☎ 035 791 336

La Parola nell'Arte



"La Maddalena penitente"

olio su tela, cm. 94 x 128, 1642-1644 - Musée du Louvre, Parigi

Georges De La Tour (1593 - Lunéville 1652) rappresentò in diverse versioni, ma usando sempre la stessa modella, la figura della Maddalena. In questo dipinto la vediamo seduta, assorta, mentre fissa la luce di una lampada a olio.

L'atmosfera creata nel dipinto con giochi di contrasti tra luci e ombre, è quella tipica dello stile di questo artista, che rappresenta sempre i soggetti ritratti in ambientazioni cupe e rischiarati dal lume di una candela.

La donna è compostamente seduta, i lunghi capelli sciolti cadono ordinatamente dietro la schiena, la veste che le scopre una spalla indica la sua condizione di peccatrice, mentre il ventre è avvolto da un cilicio rosso, una veste intessuta di peli di capra, ruvida e scomoda, in uso ai pe-

nitenti come strumento di santificazione e purificazione. Lo sguardo è fisso e meditabondo sul bagliore della fiamma, simbolo della luce della fede che risplende nel buio del peccato, mentre la mano destra accarezza un teschio, simbolo della transitorietà delle cose terrene. Sul tavolino accanto alla lampada troviamo due grossi libri, simbolo delle sacre Scritture, un crocifisso e una frusta, sempre simbolo di penitenza.

Il nome Maddalena deriva da "Magdala", una piccola cittadina sulla sponda occidentale del Lago di Tiberiade. Devota discepola di Gesù, fu presente alla crocifissione e divenne la prima testimone oculare dell'avvenuta resurrezione. E' celebrata come santa il 22 luglio.

Elvezia Cavagna



Accli e Parrocchia insieme al santuario di Monte Berico e a Vicenza

2 settembre



La celebrazione del Battesimo nella Comunità



Le date del battesimo in parrocchia per l'anno 2012-2013

Domenica 30 settembre 2012
ore 16,30

Domenica 28 ottobre 2012
ore 10,30

Domenica 25 novembre 2012
ore 16,30

Domenica 13 gennaio 2013
ore 10,30

Domenica 3 febbraio 2013
ore 16,30

Domenica 7 aprile 2013
ore 10,30

Domenica 19 maggio 2013
ore 16,30

Domenica 16 giugno 2013
ore 10,30

Domenica 14 luglio 2013
ore 16,30

Domenica 18 agosto 2013
ore 10,30

Domenica 29 settembre 2013
ore 16,30

Nella nostra parrocchia, la celebrazione dei battesimi avviene una domenica al mese, all'interno della messa delle 10,30 oppure al pomeriggio alle 16,30. È un momento centrale della vita della nostra parrocchia, che si arricchisce ogni mese di nuovi figli nella fede del Signore Gesù.

Nelle premesse al Rito del Battesimo dei Bambini viene ricordata questa preminente missione della Chiesa a battezzare: *"La Chiesa, che ha ricevuto la missione di annunciare il Vangelo e di battezzare, fin dai primi secoli ha conferito il Battesimo non solo agli adulti, ma anche ai bambini. In forza della parola del Signore: «Se uno non rinasce dall'acqua e dallo Spirito Santo, non può entrare nel regno di Dio», la Chiesa ha sempre ritenuto che i bambini non debbano essere privati del Battesimo. Essi infatti vengono battezzati nella fede della Chiesa, professata dai genitori, dai padrini e dagli altri presenti al rito: questi rappresentano sia la Chiesa locale sia la società universale dei santi e dei fedeli, la Chiesa madre, che tutta intera genera tutti e ciascuno"*.

L'INIZIO DI UN CAMMINO

Ovviamente, il battesimo apre i bambini a un cammino, che li porterà ad essere pienamente cristiani, quindi l'educazione cristiana è conseguenza irrinunciabile per i bambini battezzati, cui i genitori non possono venire meno: *"Per attuare pienamente la realtà del sacramento, è necessario che i bambini siano in seguito educati nella fede in cui sono stati battezzati: il sacramento già ricevuto costituirà il fondamento di questo impegno. L'educazione cristiana è un diritto dei bambini; essa tende a guidarli gradualmente a conoscere il disegno di Dio in Cristo: così potranno ratificare personalmente la fede nella quale sono stati battezzati"*.

Fondamentale dunque l'azione dei genitori, prima e dopo il battesimo: *"È molto importante che i genitori si preparino a una celebrazione davvero consapevole del Battesimo, guidati dalla propria fede e aiutati da amici o da altri membri della comunità. Si servano per questo di opportuni sussidi: libri, scritti vari, catechismi adatti alle famiglie. Dopo la celebrazione del Battesimo, i genitori, riconoscenti a Dio e fedeli all'impegno assunto, sono tenuti a guidare il bambino alla conoscenza di Dio, di cui è divenuto figlio adottivo, e prepararlo a ricevere la Confermazione e a partecipare all'Eucaristia"*.

Proprio perché il battesimo introduce i bambini nella vita della Chiesa, il parroco è protagonista a nome di tutta la comunità del cammino di preparazione e di accompagnamento dei genitori nell'educare cristianamente i propri figli: *"Il parroco, personalmente o per mezzo di suoi collaboratori, sia sollecito nel far visita alle famiglie, raccogliendo eventualmente più famiglie insieme per preparare la prossima celebrazione con opportune istruzioni e momenti di preghiera comune. Dopo il battesimo, il parroco aiuterà i genitori nel cammino di iniziazione cristiana dei figli con la sua azione pastorale"*.

QUANDO CELEBRARE IL BATTESIMO

Per quanto riguarda la data del battesimo, le norme invitano a non attendere troppo a lungo: *"Nel fissare la data del Battesimo, si tenga conto anzitutto del bene spirituale del bambino, perché non resti privo del beneficio del sacramento; poi delle condizioni di salute della madre, affinché possa essere presente di persona; si tenga conto infine - salvo il bene preminente del bambino - delle esigenze pastorali, e cioè del tempo indispensabile per preparare i genitori e disporre la celebrazione in modo che appaia chiaramente il significato e la natura del rito.*

La celebrazione del Battesimo si faccia entro le prime settimane dopo la nascita del bambino.

Per quanto è possibile, tutti i bambini nati entro un dato periodo di tempo siano battezzati nello stesso giorno con una sola celebrazione comune.

Anche per quanto riguarda il tempo, le norme sottolineano che la decisione ultima spetta al parroco: ***"Normalmente, i genitori al più presto chiedano al parroco il Battesimo per il loro bambino: così si potrà preparare adeguatamente la celebrazione del sacramento. È desiderabile che il parroco sia informato anche prima della nascita. Spetta al parroco stabilire il momento per il Battesimo di quei bambini, i cui genitori non siano ancora preparati a fare la professione di fede, né ad assumere il compito di educare cristianamente i propri figli".***

DOVE E DA CHI DEVE ESSERE CELEBRATO IL BATTESIMO

Le norme su questo punto sono chiare: ***"Il Battesimo sia normalmente celebrato nella chiesa parrocchiale, nella quale non deve mancare il fonte battesimale; così appare più chiaramente che il Battesimo è il sacramento della fede della Chiesa e della incorporazione al popolo di Dio.***

Spetta di norma al parroco celebrare il Battesimo.

IL RUOLO DEL PADRINO

Nella scelta del padrino, i genitori dovranno tenere conto che questa figura abbia effettivamente un ruolo di testimonianza per la fede del bambino: *"Nel Battesimo dei bambini si richiede il padrino: egli amplia, in senso spirituale, la famiglia del battezzando e rappresenta la Chiesa nel suo compito di madre.*

Se è necessario, collaborerà con i genitori perché il bambino giunga alla professione personale della fede e la esprima nella realtà della vita.

Il padrino viene scelto dalla famiglia del bambino.

Il parroco si renderà conto se abbia i requisiti necessari per compiere gli atti liturgici che gli sono propri, se cioè: a) abbia la maturità sufficiente per compiere questo ufficio; b) abbia ricevuto i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Confermazione, Eucaristia; c) appartenga alla Chiesa cattolica, e non sia impedito, a norma del diritto, di compiere il suo ufficio".

Programmazione Settore Liturgia 2012-2013

26 settembre:
assemblea parrocchiale
con incontro di settore

10 ottobre:
Mandato agli animatori liturgici

21 novembre, 13 marzo:
incontri di programmazione
e formazione liturgica

16, 23, 30 gennaio:
incontri formativi comunitari

4 maggio:
consiglio pastorale
allargato alla comunità

Boroni 
Spurghi s.n.c.

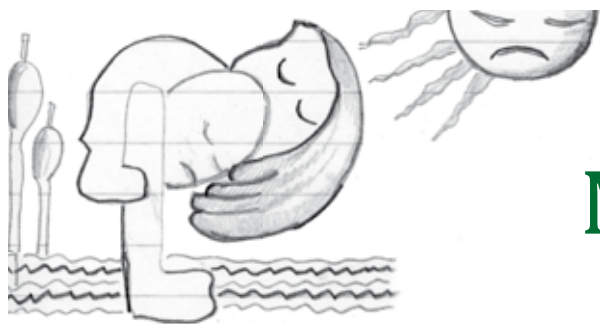
di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832





Intervista a Maria Pia Campana

A cura di Anna Donadoni

Com'è nata l'idea della presa in carico di un settore all'interno della comunità parrocchiale? Quali sono state le motivazioni?

L'idea della presa in carico di questo impegno non è maturata all'improvviso, ma inizia da lontano. Fa parte di un cammino di fede iniziato poco più di ventidue anni fa. Dopo alcuni eventi dolorosi quale la morte dei miei genitori, avvenuta in un tempo molto ravvicinato, lasciandomi a carico un fratello disabile. La conseguenza di un cammino di fede aperto e disponibile ad una conoscenza intima e sempre più profonda di Gesù è quello di renderti disponibile a tua volta verso i fratelli e quindi a dedicare un po' del tuo tempo agli altri. Tempo che ho impiegato prima come catechista, poi nel settore famiglia-scuola, in particolare nella pastorale familiare e successivamente, su richiesta del parroco don Federico, come referente di settore. Colgo l'occasione per ringraziare tutte quelle persone che si sono rese disponibili e che operano all'interno del settore famiglia-scuola senza le quali non sarebbe stato possibile realizzare le iniziative in corso e passate.

Quali sono le iniziative del settore?

Sono: la pastorale battesimale, iniziative della settimana della famiglia, corso per fidanzati, anniversari di matrimonio, bollettino parrocchiale, Piccolo Resto e la recentissima scuola di alfabetizzazione per stranieri.

Quali sono le opportunità che ti sono state offerte divenendo referente di settore? Quali le sfide?

Un'opportunità molto preziosa mi è stata offerta dalla pastorale battesimale che mi ha permesso di incontrare le famiglie là dove esse vivono, instaurare rapporti di amicizia con loro, portando un messaggio di amore, nel rispetto delle diversità. Una prima sfida ha riguardato il settore al suo interno: l'aver dato autonomia ai vari gruppi (pastorale battesimale, anniversari, scuola di alfabetizzazione, ecc.) che gestiscono le diverse iniziative al loro interno, dopo averne tuttavia condiviso il progetto, seguito la realizzazione e la relativa verifica. Per quanto riguarda la comunità, un sempre più ampio coinvolgimento delle famiglie, in particolare di quelle di neo-formazione. La crisi della celebrazione dei matrimoni religiosi, ha accentuato il desiderio nelle vecchie generazioni di festeggiare gli anniversari di matrimonio. Per rendere visibile a tutta la comunità queste testimonianze abbiamo cercato, per

quanto possibile, di allargare la festa delle ricorrenze degli anniversari anche al traguardo dei quarant'anni oltre ai venticinque, ai cinquanta, cinquantacinque, sessanta e sessantacinque. Recentemente sono pure stati introdotti gli anniversari delle giovani coppie che festeggiano cinque, dieci, quindici e vent'anni di matrimonio. Un altro importante cambiamento che ha investito la comunità di Bonate Sotto è rappresentato dal recente massiccio fenomeno migratorio. Anche il settore famiglia ha risposto andando incontro agli stranieri, in particolare le donne, (ma non solo), dando vita ad un corso di alfabetizzazione che procede con successo ormai da due anni.

Secondo te, quali sono le sfide attuali che la parrocchia si trova ad affrontare?

Una delle sfide che la parrocchia si trova ad affrontare è secondo me quella di soddisfare il bisogno sommerso di aggregazione delle famiglie, di farle uscire dal loro isolamento per ritrovarsi a far festa insieme, a condividere momenti insieme. Ancora: attenzione e vicinanza alle famiglie che vivono momenti di difficoltà causate dalla crisi economica attuale. Dobbiamo però essere realisti e considerare il passo proporzionato alle nostre gambe... ci vorrebbero più persone disponibili a mettersi in gioco. Inoltre trovo che dopo parecchi anni un'alternanza possa essere utile. Si rinnoverebbe l'entusiasmo, si aprirebbe lo spazio a nuove idee, a nuove opportunità per la comunità.

Come ha influito il tuo servizio alla comunità rispetto al tuo cammino di fede?

Accogliendo la proposta di questo servizio, ho toccato con mano la Grazia di Dio. Mi ha reso consapevole che non siamo soli nel cammino, la Sua grazia ci accompagna. Che ogni persona è preziosa, è da custodire. Nel servizio agli altri noi prestiamo braccia, gambe, mente e cuore, ma poi è la Sua Grazia che compie prodigi e opera in ciascuno di noi. Nel "lavare i piedi gli uni gli altri" non è il "tanto fare" che conta, ma il fare con amore, il lasciarsi e il lasciar fare. È Lui che plasma il mio cammino, che mi ha fatto conoscere di più gli altri ma anche di più me stessa, le mie fragilità, incoerenze, difficoltà. Nel contempo ho scoperto i doni che la Sua Presenza alimenta e sostiene in me. Per cui questo servizio è diventato un'opportunità per condividere la Grazia del Signore in me attraverso gli altri. Per questo posso dire di aver ricevuto molto più di quanto ho dato.



Iniziative Settimana della Famiglia

(30 settembre - 7 ottobre 2012)

Domenica 30 settembre

ore 16.30 *Celebrazione del Rito del Battesimo presso la Chiesa del S. Cuore*

Sabato 6 ottobre

Dalle ore 19.00 alle 19.30 in salone S. Luigi (dopo la messa vespertina) breve testimonianza della sig.ra Violette Khoury, cittadina di Nazareth, cristiana, araba, palestinese e israeliana sulla condizione della famiglia nel suo paese. (promosso dalle Acli e Sett. Famiglia)

Domenica 7 ottobre

ore 17.00 *Santa Messa in S. Giorgio per le coppie che festeggiano il V, X, XV e XX anniversario di matrimonio. A seguire un aperitivo nella Gesuplina (adiacente alla chiesa) organizzato dal sett. Famiglia.*

Da domenica 30 settembre a domenica 7 ottobre

Ad ogni messa una preghiera per la Famiglia.



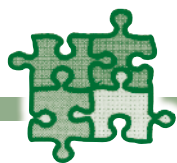
Invito per le coppie che si sono sposate nel 1992 - 1997 - 2002 - 2007

La parrocchia invita tutte le coppie che si sono sposate negli anni 1992 - 1997 - 2002 - 2007 a condividere l'anniversario del loro matrimonio attraverso un momento comunitario che inizierà con la celebrazione eucaristica nella chiesa di S. Giorgio e si concluderà con l'aperitivo nella Gesuplina.

ROMMOLO

SERVIZI FUNEBRI

Sede: TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345



Nel continente... verde

Il volto colorato dell'Africa.

Venerdì 19 ottobre alle ore 20.45 presso il Salone San Luigi, l'Oratorio, il Settore Carità e Missione e il Coordinamento Solidarietà Onlus propongono un convegno per riflettere su cooperazione, ambiente e sviluppo nell'Africa contemporanea.

Venerdì 19 ottobre torniamo a parlare di Africa. Perché l'Africa non la si dimentica.

A tre anni di distanza dal viaggio in Malawi presso la missione del carissimo Padre Bruno, che nel luglio 2011 ci ha lasciati, l'Associazione Coordinamento Solidarietà Onlus e l'Oratorio San Giorgio propongono una serata di riflessione e confronto sull'attualità dell'Africa, o continente... verde.

Abbandonato il punto di vista occidentale che guarda dall'alto verso il basso, dal nord verso il sud, da "noi" a "loro", dall'Europa all'Africa - o "continente nero" -, gli ospiti del convegno daranno testimonianze, riflessioni e nuovi punti di vista per scorgere il vero colore di un Paese la cui ricchezza geografica e climatica è di sempre maggiore importanza per tutto il mondo.

Un continente la cui vastità e varietà interna suscitano considerazioni complesse, sebbene l'Africa sia ormai un tutt'uno dal nord al sud, passando attraverso il deserto del Sahara.

Un continente il cui rapporto con il nostro è andato ridefinendosi nel corso dei secoli e degli accadimenti storici, ridisegnando relazioni tra Stati e sviluppi umani inattesi, e che perciò necessita di nuovi spunti sul tema della cooperazione internazionale.

Jean-Léonard Touadi (scrittore e giornalista, docente all'Università di Tor Vergata a Roma, oggi parlamentare), **Giovanni Fornoni** (reporter per RaiTre, già ospite a Bonate Sotto di serate sul tema) e **Giuseppe Meo** (chirurgo ospedaliero, socio e co-fondatore del Comitato di Collabo-

razione Medica di Torino, operante in Sud Sudan da oltre quarant'anni) spiegheranno i cambiamenti ambientali e socio-economici dell'Africa degli ultimi cinquant'anni, ricercandone le origini negli eventi del passato recente e storico. Sebbene le loro esperienze appartengano a ambiti differenti - politico, giornalistico, medico - comune rimane la direzione del loro operare e *cooperare* per il futuro di questo Paese. Una cooperazione centrata sull'attenzione ai singoli contesti e territori, per cui portare avanti azioni compatibili con le comunità locali, che non si devono però più accontentare di uno sviluppo che viene da fuori, ma mettere in campo per prime dei modelli rispettosi delle loro culture.

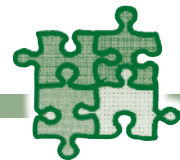
Una cooperazione che, a livello internazionale, oggi più che mai si rivela come unico orizzonte delle scelte geopolitiche e geo-economiche, in quanto le vicende che stanno sconvolgendo l'Africa del Nord e quindi anche l'Europa, attraverso la pressione migratoria, insegnano che non ci potranno essere sviluppo e stabilità dell'Europa senza tenere conto anche dell'Africa, non solo di quella del nord, ma dell'intero continente.

Un laboratorio di ricerca valido per tutti e un modello di collaborazione a cui vale la pena di accostarsi per avere una chiave di lettura realistica e veritiera del mondo in cui viviamo, consapevoli che anche le nostre scelte quotidiane possono sostenere l'operato di persone come Touadi, Fornoni e Meo impegnati in prima linea sul fronte che collega casa nostra ai villaggi e alle nuove città africane. Vi aspettiamo!

Raccolta viveri estate 2012: grazie di cuore!!!

Anche lo scorso mese di luglio, durante il Centro Ricreativo Estivo, i nostri ragazzi hanno raccolto viveri e articoli per l'igiene presso le famiglie della comunità. La raccolta è stata notevole, segno della generosità di molte persone in favore di quanti, nella nostra comunità, vivono del bisogno. Un particolare ringraziamento a don Mattia, agli animatori e ai ragazzi che si sono prestati in questa importante opera di sensibilizzazione e di carità. Un grazie infine a tutti coloro che hanno donato viveri e articoli per l'igiene. Grazie di cuore davvero a quanti hanno seguito le parole di Gesù: "ero affamato, e mi avete dato da mangiare"... E Gesù ci assicura che "ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Grazie!





Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas

La fede nella carità, insieme nel riscoprire la gratuità del dono



Un nuovo anno pastorale sta per iniziare e riprendono le diverse attività della parrocchia...

Ogni mese abbiamo cercato di approfondire, in base all'esperienza che viviamo nel centro di ascolto, alcune riflessioni che sono scaturite da quello che proviamo a contatto con le diverse situazioni di povertà.

Il Papa ha voluto indire l'anno della Fede e sarà un'occasione per una verifica di come questa ci interpella nelle azioni di ogni giorno. La sua apertura sarà proprio il giorno in cui si ricorda il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, il prossimo undici ottobre.

Per questo vale la pena meditare in quest'anno pastorale approfondendo alla luce della Fede su come esercitare il compito di fare la carità nelle diverse forme che il momento in cui viviamo lo richiede.

Stiamo attraversando una crisi economica, crisi dai risvolti umani e sociali pesantissimi per tante persone colpite dalla mancanza di un lavoro o della precarietà che non ti dà prospettive per il futuro.

Ma dall'altro lato constatiamo la diffusione della pratica del dono. Potremmo fare un lungo elenco di quanti dedicano del tempo sia in forma associativa, che individualmente continuano a dedicarsi al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività, troviamo sempre più persone capaci di "donare" gratuitamente risorse e capacità.

Ma non è questo che ci interessa, ma cercare di capire le motivazioni per cui, in modo silenzioso, le persone danno spazio alla gratuità, al prevalere del bene comune sul vantaggio personale. Apparentemente non c'è spiegazione alla logica del gratuito se non nella memoria attiva dell'essere senz'altra ragione che l'esserci. Oggi questo senso di gratuità sembra smarrito: non riusciamo più a vederla come ricchezza delle nostre vite e nelle nostre relazioni. Eppure non manca chi ci ricorda che, come la vita, il dono è qualcosa che ci precede, che esula dai diritti-doveri, che non può mai essere pienamente ricambiato, che nasce da energie liberate e origina a sua volta capacità inattese.

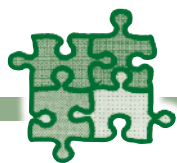
La gratuità non è tale solo perché non comporta un prezzo, ma più ancora perché suscita gratitudine e, più in profondità ancora, perché sgorga da un cuore a sua volta grato per quanto già ha ricevuto. **Non potevamo tralasciare di citare le parole di Gesù: "c'è più gioia nel dare che nel ricevere" (At.20,35).** Chi dona, infatti gode a sua volta della gioia che suscita in chi riceve. Il fondamento dell'amore è la sicurezza che ne deriva: occorre indirizzare l'amore verso l'altro senza essere sicuri che l'altro ricambierà. Non dovremmo pensare al dono solo come una possibile forma di scambio tra le persone, ma riscoprire la gratuità come istanza anche sociale in quanto costituisce un'esperienza liberante e arricchente per ogni tipo di convivenza.

Nell'enciclica Caritas in Veritate il Papa lo ha ricordato con parole forti: "La gratuità è presente nella vita dell'uomo in molteplici forme, spesso non riconosciute a causa di una visione solo produttivistica e utilitaristica dell'esistenza...."

Lo sviluppo economico, sociale e politico ha bisogno, se vuole essere autenticamente umano, di fare spazio al principio di gratuità come espressione di fraternità". **Se a livello personale e relazionale possiamo riscoprire la libertà profonda che il donare richiede e la gioia che suscita sia in colui che dona che in colui che riceve, a livello sociale ci è dato di prendere coscienza di come si possono immettere istanze di gratuita fraternità: la solidarietà umana, uno stile di vita più sobrio ed essenziale, una ritrovata dimensione di fratellanza universale.** Quindi l'invito di quest'anno è quello di riflettere su cosa ci suggerisce oggi la Fede andando a rileggere i documenti che ci ha dato il Concilio Vaticano II quasi mezzo secolo fa e la lettera che il nostro Vescovo ha voluto indirizzarci in occasione del nuovo anno pastorale.

Gli operatori del Centro di Ascolto Caritas





Dal Gruppo Missionario



Il progetto di solidarietà 2011-2012



Nell'anno pastorale appena trascorso la nostra comunità ha sostenuto l'opera dei missionari del P.I.M.E. in Nuova Papua Guinea. Al termine del progetto, riportiamo la lettera di ringraziamento di padre Giorgio Licini, responsabile del progetto.

Carissimi amici di Bonate Sotto, vi ringrazio di cuore anzitutto della Giornata Missionaria vissuta insieme l'anno scorso in ottobre grazie anche alla cordiale ospitalità del parroco, viceparroco e di p. Ivo Cavagna, che ha fatto da tramite con il gruppo missionario.

Vi ringrazio naturalmente anche dello sforzo che avete fatto per contribuire in modo concreto agli studi dei nostri giovani raccogliendo ed inviandomi la bella somma di 8.000,00 euro lo scorso mese di agosto. Immagino che abbiate accolto e portato avanti questo impegno insieme ai vostri ragazzi, impegnandovi per i lontani anche in un momento di crisi e difficoltà in Italia.

In questo modo, sapendo del vostro aiuto in arrivo, ho potuto accogliere quest'anno la richiesta di tre studenti, che frequentano le scuole professionali dei salesiani: due elettricisti ed un meccanico, tutti per un biennio.

I due studenti elettricisti (John Baptist Sebutu e Mwekau Kekula) provengono dall'isola di Kiriwina, nell'arcipelago delle Trobriands, nell'Oceano Pacifico, ad est della grande isola di Papua Nuova Guinea. E' una delle poche zone sovrappopolate del paese ed in cui non esistono attività lavorative se non le poche possibilità offerte dal governo ad insegnanti, infermieri, amministratori...

Tutte le famiglie vivono quindi di agricoltura di sussistenza. Il cibo normalmente non manca, salvo casi sporadici di siccità; ma per gli studi dei figli devono dipendere da parenti o amici con lavoro retribuito. Naturalmente noi, coi nostri mezzi limitati, privilegiamo le famiglie e i ragazzi che non hanno proprio alternative. I due studenti quindi vivono lontano da casa, nella capitale, ed hanno bisogno di sostegno completo per circa 2.500,00 euro ciascuno nei due anni.

Il terzo studente (Vincent Gimbat - meccanica) invece proviene dalla periferia della capitale, Port Moresby, dalla missione di cui io sono stato responsabile dal 2006 al 2011. I genitori sono anziani e i fratelli maggiori hanno famiglia.

Lo aiutano per le piccole spese personali, scolastiche, di viaggio, mentre noi ci facciamo carico delle tasse scolastiche annuali (circa 1.500,00 euro l'anno).

Ho informato i tre ragazzi che i loro studi sono possibili grazie all'aiuto di persone e comunità generose e sensibili. Vi ringraziano ed insieme preghiamo per voi e le vostre famiglie.

Fra un paio di anni i ragazzi saranno al lavoro e quindi in grado di sostenere sé stessi ed altri, oltre che di dare un contributo positivo alla loro comunità e al loro paese.

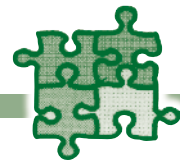
Grazie ancora e i migliori auguri di ogni bene,

P. Giorgio Licini (PIME)

Papua Nuova Guinea, 5 settembre 2012

Resoconto progetto

€ 881,36	Offerte raccolte in chiesa
€ 625,00	Cena Ebraica
€ 2.051,90	Salvadanai avvento e quaresima
€ 1.000,00	Mercatino di Natale
€ 3.441,74	Iniziative gruppo missionario
€ 8.000,00	Totale raccolto e inviato a padre Giorgio Licini



Dall'UNITALSI



La Vergine Maria nell'arte



In questo articolo proponiamo la figura di Maria nella prosa, con particolare riferimento ai secoli del Medio Evo.

La prosa è una forma di espressione linguistica che, differenza della poesia, non è concepita in versi. Possiamo dire che prosa e poesia rappresentano le due forme più importanti della letteratura.

Nei diversi secoli, una schiera di scrittori si è via via affermata, delineando una letteratura sempre più fitta di scritti dedicati alla Madre di Dio. Nei secoli troviamo un lungo elenco di santi scrittori che si sono cimentati con la figura della Vergine: pensiamo a Ireneo, Giovanni Crisostomo, Ambrogio, Agostino, Bernardo, Anselmo.

In pieno 1700, sant'Alfonso Maria de' Liguori scriveva: *"Quanto dobbiamo ringraziare la misericordia del nostro Dio in averci data Maria per avvocata, che con le sue preghiere può ottenerci tutte le grazie che desideriamo! Maria è un'avvocata potente, un'avvocata pietosa, un'avvocata che desidera salvar tutti. Maria è un'avvocata così pietosa che non solo aiuta chi a lei ricorre, ma ella stessa va cercando i miseri per difenderli e salvarli"*.

Un altro grande prosatore settecentesco, che sa esaltare le qualità della Vergine, è Ludovico Antonio Muratori, prete emiliano, che colloca Maria al di sopra dei santi. Riportiamo alcuni suoi scritti, nella forma letteraria tanto in voga nel secolo XVIII.

"Nel numero de' santi non solo entra anche la Beatissima Vergine, madre del Signor nostro Gesù Cristo, ma con ragione essa è appellata Regina dei Santi, giacché oltre all'aver superato tutti i santi coll'eminanza delle sue virtù, concorre in essa una sì sublime prerogativa, che al confronto suo sparisce lo splendore di ogni altro concittadino del cielo. L'esser ella stata eletta per madre dell'Unigenito Figlio di Dio è un pregio di sì alta contemplazione, che le menti nostre non possono far di meno di non concepirne quella maggior venerazione, di cui sia capace una mera creatura beneficata in sommo grado da Dio.

Perciò un onor superiore a quello di altri santi è da noi dovuto a sì eccelsa Signora.

E quanto all'invocarla ne nostri bisogni, comune abbiamo il sentimento della Chiesa, che più utilmente ricorreremo a lei per ottener benefici da Dio che al rimanente dei santi".

Alla prossima!

Giornata dell'ammalato 2012

La giornata dell'ammalato, che celebriamo all'interno della settimana della comunità, quest'anno prevede il seguente programma:

MARTEDI 9 OTTOBRE

Ore 16.15:

Recita del santo Rosario nella Chiesa parrocchiale

Ore 16.30:

Santa Messa

Ore 17.15:

Momento di rinfresco presso il bar dell'Oratorio (bene accette le torte di mamme e nonne!!!)

Siamo tutti invitati!!!

Gianni Arrigoni



Storia dei concili

Quarta puntata

a cura di Vico Roberti



Concilio di Efeso, giugno- ottobre 431

Il concilio della città di Efeso, nell'odierna Turchia, nella Storia dei concili è al terzo posto.

Lì, fin dai primi tempi, era viva una comunità cristiana: la tradizione vi colloca anche l'ultima casa di Giovanni l'Evangelista, che aveva preso con sé Maria, la madre di Gesù. Erano passati esattamente 50 anni dal concilio di Costantinopoli, ma il problema restava quello del rapporto tra l'Umanità e la Divinità di Gesù di Nazareth. Due erano le scuole a confronto: ad Alessandria il vescovo Cirillo difendeva la dottrina del concilio di Nicea, Gesù vero uomo e vero Dio. Ad Antiochia, invece, il vescovo Nestorio insisteva su Gesù vero uomo, ma Dio solo per una speciale adozione divina e perciò, per la prima scuola, Maria, era anche Madre di Dio, Theotokos, mentre per la seconda era solo Madre di Gesù, che a sua volta era Theoforos, cioè portatore di Dio in sé.

Già nel 430 papa Celestino I aveva convocato a Roma i Vescovi, ma le discussioni minacciavano la serenità dell'Impero, perciò Teodosio II, l'Imperatore, nell'estate del 431 indisse un nuovo concilio, invitando tutti i Vescovi, in primo luogo il Papa. Questi nominò 2 delegati, insieme ad un grande del tempo, Agostino di Ippona, che però morì, e non poté così partecipare.

Il 22 giugno del 431 il concilio si aprì nella grande chiesa dedicata a Maria, ribadendo subito le posizioni di Nicea e Costantinopoli: Gesù di Nazareth è il Verbo di Dio, Dio come il Padre e lo Spirito Santo, veramente nato come uomo da Maria che quindi è **vera madre di Dio**; due nature, distinte e non confuse, ecco la formula del Concilio, nell'unica persona divina del Verbo Incarnato, che come tale, nasce, soffre, muore e risorge.

Lo stesso giorno, 22 giugno, Nestorio, che vedeva Maria non come madre di Dio bensì madre dell'uomo Gesù, viene condannato e deposto con il voto di 197 dei Vescovi presenti. Finito? Leggiamo quello che scrive lo storico del Cristianesimo Salvatore Pricoco su quegli avvenimenti:

"A Efeso si sarebbero dovute confrontare e discutere le due tesi contrastanti di Nestorio e di Cirillo: in realtà non ci fu nessuna discussione e non furono rispettate le più elementari garanzie di equità e collegialità. Cirillo presiedette e pilotò il Concilio: alle porte della chiesa intitolata a Maria, sede dei lavori conciliari, stazionavano i Parabalani, ufficialmente infermieri al servizio dei poveri negli ospizi, ma di fatto guardie del vescovo alessandrino e minaccia costante contro i suoi oppositori.

Estromesso il delegato dell'Imperatore che cercava una mediazione, siccome Nestorio coi suoi era in ritardo (i trasporti 1400 anni fa erano un bel problema), subito quel 22 giugno del 431, Cirillo lesse le sue tesi e chiamò i Vescovi per appello nominale, a votarle consone al Credo di Nicea; lesse le lettere sinodali concordate con Celestino per mostrare che Roma ed Alessandria erano unite contro Nestorio.

A fine giornata Nestorio fu condannato e deposto, con un atto sottoscritto da 197 vescovi, per "aver bestemmiato contro Gesù Cristo" e il giorno dopo veniva definito "nuovo Giuda".

Immediata la reazione dei nestoriani, arrivati 4 giorni dopo: il patriarca di Antiochia, Giovanni, loro rappresentante, convocò una riunione per affermare l'ir-





regolarità delle decisioni del Concilio e deponendo Cirillo. Quello rispose scomunicando Giovanni di Antiochia e i vescovi siriani, suoi seguaci.

Tutto ciò generò grande confusione e perfino una sommossa popolare con la partecipazione di gruppi di monaci e l'intervento di funzionari imperiali! Solo in ottobre Teodosio I riuscirà a chiudere il Concilio e la questione, approvando la deposizione sia di Nestorio che di Cirillo. Ma mentre Nestorio era già stato sostituito, Cirillo fu accolto ad Alessandria come un trionfatore. La disputa dottrinale tra le parti si superò solo nel 433 quando, grazie all'intervento del vescovo Acacio di Berea e dell'eremita Simeone lo Stilita, Giovanni di Antiochia e Cirillo di Alessandria si accordarono con la Formula di Unione: Giovanni accettava il titolo di Theotòkos per la Vergine, madre di Gesù e di Dio, Cirillo rinunciava alla disputa con Nestorio".

Otto i Canoni approvati: interessante il 6° che decretava la scomunica per chi non si atteneva ai dettati del concilio, e l'ottavo che ordinava di mantenere puri e intoccabili i diritti di ogni Provincia.

Il concilio ribadì che Maria è Madre di Dio: secondo il concilio, infatti, Gesù Cristo, pur essendo contemporaneamente Dio e uomo - vedi concilio di Nicea - , è

un'unica persona: le due nature, divina e umana, sono inseparabili, e perciò Maria può essere chiamata "Madre di Dio", proprio come viene invocata nella preghiera dell'Ave Maria. Ancora, nella tradizione liturgica della Chiesa cattolica il primo giorno dell'anno solare (1° gennaio) è dedicato alla festa di Maria Santissima Madre di Dio, e coincide anche con l'ottavo giorno (la circoncisione) dalla nascita di Gesù.

NOTE FINALI:

La parola "**Theotokos**" letteralmente non significa "Madre di Dio" ma è un sostantivo maschile della lingua greca che si traduce con "**Divinparto**", cioè la divina maternità di Maria; di per sé infatti già nel Vangelo di Luca, Santa Elisabetta si rivolge a Maria come a "**Mater tu Kurium**" cioè "**Madre del Signore**".

Salvatore Pricoco, Catanese, classe 1927, è professore ordinario di "**Storia del cristianesimo antico e medievale**" presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Catania.

Alla prossima puntata, dopo la Festa della Madonna di ottobre!



il "SOFT" su misura per il tuo peso

Prodotti Altamente Tecnici per la Salute ed il Benessere del tuo Corpo. Sistemi di Riposo Completi.

ergonomica

ergonomica

ergonomica

schermatura magnetica

poltrona relax

MEMORY dry fill

MEMORY 7 zone differenziate personalizzabili!

interamente made in Italy

Produzione e vendita diretta di reti, materassi e sistemi di riposo **COMPLETI** di schermatura biomedicali

DORMIRE BENE PER VIVERE MEGLIO



PONTIDA (Bg) Via Bergamo, 849 - tel. 035 795128 - fax 035 795509
Lecco - Via Papa Giovanni XXIII, 14/16 (zona Castello)
 Aperto dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.30

ESTATE NOVITA' supporti anatomici in legno

dal 1963 **LEGA PER** con marchio **NewMattresseS** si prende cura del Vostro sonno.



dormire bene... per vivere meglio





Importo a debito: #200,00#
 NON TRASFERIBILE
 1.222.333.444-55
 DUECENTO/00
FAC SIMILE
 New MattresseS
 SCONTO NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI IN CORSO E VALIDO SOLO PER LA MERCE GIÙ PUBBLICIZZATA



Cattedrali di Borgogna

Un viaggio all'altezza delle aspettative

Chi mai avrebbe immaginato che da qualche battuta scherzosa sui viaggi, tra amici, sarebbe piano piano scaturito l'itinerario che abbiamo appena percorso?

Esso così titolava:

"Cattedrali di Borgogna. Quando la pietra parla di fede, quando la fede tocca il cuore".

Ed ecco che la silenziosa pietra, testimone delle vicissitudini dell'uomo sotto forma di Cattedrale, Abbazia, Edificio storico o Reperto archeologico ha parlato, scatenando emozioni nuove, forti, improvvise e imprevedute che ognuno ha vissuto a modo proprio in tempi e luoghi diversi, elaborando ricordi, nostalgie e desideri.

Non sono mancati i momenti di riflessione personale sollecitati dal nostro Parroco, la nostra guida spirituale, competente, attenta, discreta e credibile che, quotidianamente dopo la preghiera e durante la Messa, ci ricordava le virtù eroiche dei Santi del giorno e di quelli a cui erano dedicate le varie Cattedrali.



Visitando le Abbazie, abbagliati dalla bellezza degli impianti architettonici esistenti o ricostruiti talvolta anche in modo virtuale, abbiamo potuto ripercorrere le tappe della riforma monastica, che si intrecciano con le varie tappe della storia e dell'economia del tempo.

E su e giù per la Borgogna fino alla terra dello champagne, tra vigneti e grandi estensioni di campi coltivati dalle mille sfumature, tra città e piccoli centri abitati dove il tempo sembra essersi fermato.

Di volta in volta il nostro pullman si trasforma in salotto di conversazione, in dormitorio, in bar, in piazza, in luogo di preghiera e riflessione.





È la nostra casa con le ruote che ci porta dappertutto, anche al ristorante, dove si va di sorpresa in sorpresa. Oggi il menù prevede l'"andouillette", un piatto tradizionale locale di forma, colore e odore equivoci, che solo i "locali" riescono ad apprezzare.

A questo punto il ristorante si trasforma in un palcoscenico dove ognuno recita la sua parte: c'è il divertito (risata), lo stupito (che roba è?...), il possibilista (ne assaggia un po'...), l'umanitario (pensiamo ai bambini del Biafra...), il categorico (questa roba non la voglio nel mio piatto...), l'ottimista (speriamo che non faccia male), il prudente (non fa commenti ma non mangia), l'eroico (mangia tutto). All'uscita i commenti si sprecano, le risate si moltiplicano, si scatena il "barzellettiero". E allora quello che poteva sembrare un contrattempo diventa motivo di divertimento.

Che bello ridere! Forse dovremmo farlo più spesso, imparando a ridere anche di noi stessi, evitando di prenderci sempre così maledettamente sul serio.

Pensando al nostro gruppo, così eterogeneo e proprio per questo tanto bello, ho immaginato un puzzle di trentatré tessere complementari che contribuiscono a creare un tutt'uno omogeneo e gradevole.

Ognuno ha fatto da contraltare e complemento all'altro, contribuendo così a creare una atmosfera divertente e rilassata.

Un grazie galattico a don Federico per avere assecondato questa avventura e a Vanna, per essersi sobbarcata l'onere non facile di coordinatrice del gruppo.

Viaggiare è vivere una bella avventura: alla prossima.

Adriana

Flash su Bonate Sotto



26 agosto: consegna attestati agli alpini volontari che hanno lavorato alla "Casa Alpini di Endine"



10 agosto: processione di San Lorenzo nella contrada di Mezzovate



15 settembre: serata "Tra cielo e terra"

2 settembre: premiazione concorso fotografico "I muri parlano"



Molte fedi sotto lo stesso cielo

Le Acli Provinciali
promuovono in città
e provincia diversi
eventi dal titolo
"MOLTE FEDI
SOTTO LO STESSO
CIELO".

*Noi Circolo Acli di Bonate Sotto
vogliamo proporre
ai nostri soci e non,
alcuni incontri quali:*



Il Convento del Carmine
di Bergamo

SENTINELLE NELLA STORIA

Domenica 28 Ottobre 2012 ore 14,00

Ritrovo all'oratorio e partenza per Bergamo.

CONVENTI E DINTORNI.

Visita al Convento del Carmine e del complesso di Sant'Agata.

Incontro con la guida ore 15,00. Costo € 5,00

CIBO dello SPIRITO

Domenica 18 novembre 2012 ore 12,30

Ritrovo all'oratorio e partenza per l'oratorio dell'Immacolata
in via Greppi n. 6, ore 13,00 dove si pranzerà con la

COMUNITÀ GRECO CATTOLICA UCRAINA DI RITO BIZANTINO.

Costo 12.00 euro.

CINEMA dello SPIRITO

Mercoledì 21 novembre 2012 ore 20,10

Ritrovo all'oratorio per Bergamo,
Auditorium Piazza della Libertà.

Visione del film: **E ORA DOVE ANDIAMO?**

Ingresso € 4,50 euro. Ritiro sede Acli € 3,50

Mercoledì 12 dicembre 2012 ore 20,10

Visione del film: **I COLORI DELLA PASSIONE.**

Ingresso € 4,50. Ritiro in sede Acli € 3,50

TEATRO dello SPIRITO

Mercoledì 28 novembre 2012 ore 20,15

Ritrovo all'oratorio e partenza per Nembro
al Teatro Modernissimo.

Spettacolo dal titolo: **I DISCORSI DELLA NAZIONE**

di e con Ascanio Celestini. Costo € 12.00

*Chi volesse partecipare è pregato di contattare Vanna Lecchi,
responsabile delle ACLI di Bonate Sotto, al numero 035-995852.*



NOTIZIE DI STORIA LOCALE

a cura di Alberto Pendeggia

I Rettori di Bonate Sotto dal Concilio di Trento alla fine del XVI secolo

Don Nicola Rossi Rettore Titolato di Bonate Sotto - 1566 - 1580 e i suoi sostituti, don Giovanni Antonio Girardi o Gherardi, don Ambrogio da Bergamo e don Rocco Raspis (VIª parte)

Era giovedì 29 settembre 1575, festa di S. Michele arcangelo, quando il convisatore Ottaviano Foriero, delegato dal cardinale Borromeo, veniva a Bonate Sotto per la visita.

*"La canonica per l'abitazione del rettore è contigua alla chiesa ed è abbastanza comoda, con giardino; ma si temono crolli in qualche parte e necessità di riparazione. Le rendite di questo Beneficio parrocchiale assommano a 500 lire imperiali. Rettore è il sacerdote Nicola Rossi, il quale è totalmente pazzo e ricoverato all'ospedale S. Vincenzo a Milano. È ora vice-Curato Ambrogio da Bergamo, canonico regolare, il quale presta servizio "per modum provisionis." Il libro dei Battesimi e dei Matrimoni non è tenuto in modo conveniente. Anime ammesse alla Comunione 326, in totale 500".*¹

Era dunque un altro sacerdote che esercitava il "servizio provvisorio" in sostituzione di don Antonio Girardi, Ambrogio da Bergamo del Canonici regolare, aveva però 80 anni.

Sindaci della "Scola" del SS. Sacramento erano: Angelo Viscardi, Antonio Zolfo e Presanello Serighelli.

Il convisatore come era prassi nelle visite pastorali, visitava la chiesa parrocchiale e le altre chiese e oratorio esistenti sul territorio. Vi era ancora il "caso" della convivenza del Viscardi con Maddalena "del gatto" già denunciato nella precedente visita del 1566. Ora sappiamo che il Viscardi aveva percosso il vice-Curato don Antonio Girardi, perché aveva proibito alla Maddalena di accostarsi alla Comunione, e per lo stesso motivo era in forte contrasto con l'attuale vice-Curato.

Vi era presso la chiesa di S. Lorenzo, un cappellano, il sacerdote don Francesco Barilli, il quale era stato vice-

Curato della parrocchia durante la visita del Vescovo Soranzo nel 1550, il quale per diversi anni non aveva adempiuto all'obbligo di celebrare quattro messe alla settimana in questa chiesa.

Al termine della visita, furono emessi i necessari decreti, provvedimenti attuativi previsti dalle norme conciliari e sinodali in materia liturgica, ecclesiastica ed anche della stessa organizzazione delle proprietà parrocchiali. Questi provvedimenti avevano interessato le varie chiese e oratori, le confraternite, i legati, le proprietà dei monasteri, la liturgia, gli arredi e i paramenti sacri, ecc.²

Un provvedimento drastico veniva preso per l'antica basilica di S. Giulia "... La chiesa sia demolita dalle fondamenta e sul posto si eriga una croce secondo quanto prescritto dal Concilio di Trento e tutto il materiale e il sito della fabbrica sia destinato alla manutenzione e abbellimento della chiesa parrocchiale. Nella stessa chiesa parrocchiale siano trasferiti con i relativi onori ed oneri, i quattro chiericati che esistono in questa chiesa".³

Fortuna volle che questo decreto non è mai stato eseguito. Negli atti successivi a questa visita, anno 1576, sono conservati alcuni documenti riguardanti una specie di inchiesta sul modo di vestire di un certo Giovanni Agazzi, chierico di uno dei quattro benefici della chiesa di S. Giulia, tra i vari testimoni, veniva convocato anche il vice-Curato Ambrogio.

Si diceva che questo chierico vestisse "... da secolare e, quando con la cappa quando in ferraiolo, con braconi alla marinara, con cappello o beretto da secolare et l'invernata con una casacca di lana e l'estate con gipponi bianchi, armato era di spada ovvero storta, ora di pugnale, ora di archibugio anche quando andava a messa. Si diceva an-

¹ Milano - Archivio Curia Arcivescovile - Archivio spirituale - Sezione X - Anno 1575 - Luogo Bergamo - Vol. VII - Traduzione nel testo del prof. Mario Testa, tratto da "L'Opinione - L'Isola Brembana nella seconda metà del '500" - Brembate Sopra (Bg) - Maggio-Dicembre 1974 - n. 24-27, pag. 58.

² Ibid. Traduzione da "L'Opinione", pagg. 57-64.

³ Ibid., pag. 63.



che che poche volte si recava a Bonate e preferiva alloggiare a Cerro presso il suo fittavolo Pietro Mojoli".⁴

Il vice-Curato don Ambrogio, cerca di non dare molta importanza a tutto questo, le sue risposte sono ambigue, forse giustificato dall'età o per difendere un suo confratello. Non sa quando ammonta l'entrata del beneficio di quel chierico, per il modo di vestire, dichiarava "... lui va con cappa et abito da secolare eccetto che io non vi ho visto la beretta da secolare ma solo il capello". Sul fatto che portasse armi "... mi pare di avergli visto la spada ma non mi ricordo bene perché io non metto mente a queste cosse".⁵

Non sappiamo come sia andate a finire questa inchiesta, certamente questo chierico, lo si può considerare più "un bravo" di manzoniana memoria, che un appartenente allo stato ecclesiastico.

Nel 1577, Papa Gregorio XIII nominava nuovo Vescovo di Bergamo, Gerolamo Ragazzoni, trasferendo il Vescovo Federico Cornaro alla sede episcopale di Padova.

"Frattanto al canonico Ambrogio da Bergamo, il Vicario

generale Bartolomeo Giorgio chiamava a succedere, il 9 marzo 1579, Rocco Raspis in qualità di vicario della parrocchia di Bonate Sotto; lo stesso anno, è il seguente, moriva il Rettore titolare Nicola Rubis".⁶

Durante questi 14 anni di supplenza al Parroco ammalato, i Vescovi di Bergamo furono due, Federico Cornaro e Gerolamo Ragazzoni. Furono due anche i Papi in Roma, Pio V e Gregorio XIII.

Con il prossimo numero di Ottobre continueremo le annotazioni storiche che riguardano don Giovanni Antonio Cavagna che fu Rettore dal 1580 al 1601 e dei Curati e Parroci, che nel XVII° secolo hanno retto la Parrocchia di S. Giorgio in Bonate Sotto:

Don Giovanni Battista Licini 1602 - 1623

Don Domenico Speranza 1623 - 1630

Don Giorgio Viscardi 1631 - 1665

Don Giovanni Battista Novara 1665 - 1672

Don Marco Raspa 1673 - 1690

Alberto Pendeggia

⁴ A. G. Roncalli: "Gli Atti della Visita Apostolica di S. Carlo Borromeo a Bergamo (1575)" Ed. Leo Olschki, Firenze 1957, Vol. II, parte III, nota 9, pagg. 198-199.

⁵ Milano - Archivio Curia Arcivescovile, op. cit. Vol. 38, fasc. 27.

⁶ G. Arsuffi, op. cit. pagg. 68-69.

Madonna Assunta



A te ricorriamo fidenti,
Diciamo: "siamo figli perdenti".
Ogni giorno ti preghiamo ardenti.
Nella preghiera che risuona nel mondo,
Nome grande, Maria! Tutti t'invocano.
Agevola e allieva tanti tormenti,
Accogli benigna i nostri lamenti.

Sotto il tuo manto noi ci rifugiamo:
Siamo certi che ci darai la mano.
Unisci il nostro cuore al tuo amore,
Noi t'imploriamo, madre del Salvatore.
Tu sai quante lacrime abbiamo versato,
Aiutaci a capire il valore del perdonato.

Infondi nei cuori e nelle menti, il fuoco dello Spirito Santo:
Non permettere che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo.

Colora di speranza i nostri giorni,
Ispiraci parole di conforto negli incontri
E, fa che il bene vinca sul male.
La luce della fede doni gaudio alla vita, per
Osare dire: "Che, speriamo nei tempi migliori senza essere tradita".

Maria Capelli



Un'esperienza che continua

Il Piccolo Resto

Sintesi di "Viaggio Spirituale per l'uomo contemporaneo"

di Henry J. M. Nowen (24ª puntata)

Cap. VII PREGHIERA E MORTALITÀ

Una realtà che è difficile affrontare



In questi anni abbiamo a lungo parlato delle prime due caratteristiche della vita spirituale che comprendono il moto dall'isolamento alla solitudine, che ci fa estendere fino al nostro io più profondo e il moto dall'ostilità all'ospitalità che ci fa estendere fino ai fratelli.

Affrontiamo ora l'ultima parte del testo che ci parla del terzo moto, dall'illusione alla preghiera, che ci estende fino a Dio.

Questo terzo movimento è fondamentale perché dà senso e pieno compimento ai primi due, ma per attuarlo dobbiamo avere il coraggio di andare oltre la nostra fragilità e oltre l'illusione di poterla superare, per aprirci all'amore di Dio che dà senso alla nostra esistenza e dal quale, solitudine e ospitalità, possono ricevere la linfa vitale per produrre buoni frutti.

Il moto dall'illusione alla preghiera ci porta al centro della vita spirituale, ma è difficile coglierlo perché è così vicino a noi che facciamo fatica a comprenderlo, a descriverlo, a spiegarlo. E come gli interrogativi fondamentali sulla nostra esistenza rimangono spesso senza risposte, non perché non ce ne siano, ma perché sono talmente radicate dentro di noi da non riuscire ad esprimerle, così anche questo movimento tocca talmente tanto il nostro intimo da non riuscire a spiegarlo neppure a noi stessi. Parlare perciò della preghiera è molto difficile, anche perché spesso viene considerata una pratica superflua e superstiziosa. Ma dobbiamo continuare a parlarne perché, se rinunciassimo a questo intimo rapporto con Dio, anche la solitudine e l'ospitalità, pur moralmente apprezzabili, perderebbero il loro vero valore.

C'era una volta... a Bonate Sotto



a cura di Alberto Pendeggia

Domenica 9 ottobre 1955

**Seconda domenica
di ottobre**

**Festa della
Madonna del Rosario**

Inizio della processione con la statua della Madonna del Rosario. In primo piano alcuni membri della Confraternita del SS. Sacramento, chiamati comunemente "i gesùpli". In quella giornata si festeggiavano i 40 anni di sacerdozio del Prevosto don Nicola Ghialdi. Il Prevosto Ghialdi morirà improvvisamente il mese successivo, il 17 novembre.



Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola

Periodo: GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO 2012

Chiesa S. Giorgio	€ 1.684,00
Chiesa S. Cuore	€ 7.757,00
Chiesa S. Lorenzo	€ 346,00
Candele Votive	€ 2.167,00
Buste (n. 142)	€ 1.795,00
Celebrazione Funerali.....	€ 770,00
Celebrazione Battesimi	€ 270,00
Celebrazione Matrimoni.....	€ 150,00

Offerte per tetto chiesa parrocchiale:

N.N.	€ 100,00
N.N.	€ 250,00
N.N.	€ 100,00
N.N. vari (Gruppo donne)	€ 520,00

Dal 4 Febbraio 2008 il totale delle offerte pervenute per il tetto chiesa S. Cuore ammonta ad € 90.577,00

Altre entrate varie:

N.N.	€ 3.000,00
N.N.	€ 100,00
N.N.	€ 50,00
Da Casa di Carità	€ 1.000,00

Spese Sostenute:

Trattamento pavim. S. Giorgio	€ 5.000,00
Gas-Metano Casa Parrocchiale	€ 840,64
Energia elettrica chiese	€ 825,62
Energia elettrica Casa Parrocchiale.....	€ 623,45
Manutenzione campane	€ 387,00
Stampa Bollett. parrocchiale (Acconto)	€ 7.516,00
Manutenzione caldaie	€ 772,00
Gestione Casa di Carità.....	€ 1.821,00

Il nuovo pavimento della Chiesa San Giorgio

A TUTTI UN GRAZIE DI CUORE



Continuano...

**INCENTIVI FISCALI
BONUS ENERGETICO 55%
RISTRUTTURAZIONE
EDILIZIA 50% (ex 36%)**

I PROFESSIONISTI DEL LEGNO

Costruzione
Infissi Porte Finestre
Finestre legnoalluminio
Portoncini d'ingresso
Falegnameria in genere

PACO
PROFESSIONISTI
DEL LEGNO

di Crotti Umberto & c.
BONATE SOTTO Via Delle Regioni, 5
Tel. e Fax 035.993577
E-mail: info@pacosnc.com
www.infissilegno-paco.it

egò L'IDEA CHE MANCAVA AL TUO INGRESSO
Strategic Design By Daniela Semnara



GARANZIA 10 ANNI

INGRESSO
ENTRY

FINESTRA
WINDOW

BALCONE
BALCONY

SOTTO BALCONE
UNDER BALCONY

MURO
WALL

MATERIALI DI QUALITÀ
Mensole in Acciaio Inox colore antracite
Grondale e struttura in alluminio anodizzato satinato
Copertura in policarbonato trasparente protetto UV

QUALITY MATERIALS
Charcoal painted stainless steel brackets
Gutter and frame made in anodized aluminum with satin finish
See-through polycarbonate cover with UV shield

PROTETTIVA
PROTECTING

ROBUSTA
STURDY

NON ARRUGGINESCI!
NON-RUSTING!

RICICLABILE 100%
100% RECYCLABLE

ROYAL

1
10 mm

2
10 mm

3
5 mm

4
5 mm

Interno Qualità Certificata
Royal Pat Group Group
Via Campagna, 20 - 03023 FIMBO
Tel. +39 0734 628203 - Fax +39 0734 628201
www.infissilegno.com - info@pacosnc.com

*La DMSA serve forma nella confezione per facilitare la fornitura ed evitare errori
*The company supplies each the package will help you to avoid packing mistakes

**Su www.pensilinaego.com trovi il video per l'installazione
**Go get the video for installation here
www.pensilinaego.com

entirely made in Italy

F.A.C.I.L.E.S.I.C.U.R.A.V.E.R.S.A.T.I.L.E



Proposte pastorali agli adulti per l'anno 2012-2013

1. CATECHESI DEL MARTEDI (ore 8.30)

TEMA: I DIECI COMANDAMENTI

2. CATECHESI AI GENITORI DEI RAGAZZI

1ª elementare (4 incontri)

2ª elem. TEMA: LA RICONCILIAZIONE (3 incontri)

- Chi sono io?
- L'angoscia della disarmonia
- La lenta e faticosa riconciliazione

3ª elem. TEMA: LA S. MESSA (4 incontri)

- Il segno della croce (rito di introduzione)
- La Parola biblica (liturgia della Parola)
- Benedetto sii tu, Signore (offertorio e consacrazione)
- Io non sono degno (comunione)

4ª elem. TEMA: LA PROFESSIONE DI FEDE

(2 incontri)

- Tutti sono credenti
- Il cristiano crede nel Dio di Gesù Cristo

5ª elem.

TEMA: ALLA SCOPERTA DEL DIO DELLA BIBBIA

(2 incontri)

- Credo in un solo Dio
- Dio è Padre onnipotente

1ª media

TEMA: IN GESÙ SI REALIZZA LA PROMESSA

(2 incontri)

- Dio si rivela pienamente in Gesù Cristo
- La sequela di Gesù

2ª media TEMA: LA CHIESA SIAMO NOI (2 incontri)

- Dalla famiglia alla parrocchia
- Dalla chiesa particolare alla chiesa universale

3ª media TEMA: LA CRESIMA (2 incontri)

3. I CENTRI DI ASCOLTO (2º venerdì del mese)

TEMA: LE RAGIONI DEL CREDERE CRISTIANO

Testo biblico: Prima Lettera di Pietro

4. LA SCUOLA DELLA PAROLA

(Martedì di ogni settimana)

Si riparte dal cap. 25 del Libro del Profeta EZECHIELE

5. CORSO DI FORMAZIONE

Si continua la lettura del libro di E. BIANCHI
"Per un'etica condivisa"

6. IL PICCOLO RESTO (1º lunedì del mese)

Si continua la lettura del libro di H. J. M. NOUWEN
"Viaggio spirituale per l'uomo contemporaneo"

7. INCONTRI DI FORMAZIONE

COMUNITARIA (3 incontri a gennaio 2013)

8. ESERCIZI SPIRITUALI

- In parrocchia: 18-22 marzo 2013
- A Montauto: mese di luglio 2013

L'Apostolato della Preghiera

Intenzioni del mese di Ottobre

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Intenzione generale: Per la nuova Evangelizzazione nei Paesi di antica cristianità.

Intenzione Missionaria: Per la Giornata Missionaria Mondiale.

Intenzione dell'Episcopato italiano: Perché la Vergine Maria sia accolta nelle nostre famiglie.

Intenzione del nostro Vescovo Francesco: Per le parrocchie, perché in questo Anno della fede, diventino sempre più delle comunità cristiane.

Nelle nostre famiglie



UNITI IN MATRIMONIO



VOLPI WILLIAM con VAVASSORI FRANCESCA il 30/6/2012

CROTTI GIULIO con CROTTI SIMONA il 31/8/2012

ESPOSITO MATTEO con NERVI SILVIA il 31/8/2012

IN ATTESA DI RISORGERE



**SCUDELETTI
MARIA ALESSANDRA**
in Morè
di anni 91
+ 4/7/2012
via S.F.
d'Assisi, 12



**FALCHETTI
FRANCO**
di anni 48
+ 6/7/2012
via S. Giulia



**PARIS
CATERINA**
ved. Galasso
di anni 91
+ 7/7/2012
via Volta, 9



**TERZI
MARIA FLORA**
ved. Falchetti
di anni 82
+ 12/7/2012
via Trieste, 1



**MORE'
LUIGI**
di anni 74
+ 20/7/2012
via Cellini, 44



**CHIAPPA
PRIMO**
di anni 79
+ 30/7/2012
via Vittorio
Veneto, 57/A



**CONSONNI
MARIA ROSY**
ved. Locatelli
di anni 75
+ 23/8/2012
via Donizetti, 8



**CROTTI
ROSA MARIA**
ved. Panseri
di anni 90
+ 3/9/2012
via Donizetti, 9



**RONCALLI
ISIDE**
ved. Pina
di anni 91
+ 6/9/2012
via XXV Aprile, 15



**CAVENATI
CRISTIAN**
di anni 40
+ 18/9/2012
via Volta, 9



**Suor
ROSANGELA
BERTULETTI**
+ 7/7/2012

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**PANSERI
MAURIZIO**
+ 4/8/1984



**PANSERI
PIETRO**
+ 17/8/1988



**LOCATELLI
ROBERTO**
+ 13/8/2002



**LOCATELLI
MARTINO**
+ 18/8/1967



**DONADONI
GIANSANDRO**
+ 28/8/2004



**PIZZONI
ANDREA**
+ 1/9/2004



**ARRIGONI
LORENZO**
+ 10/9/2005



**BREMBILLA
ANNA**
+ 28/9/2009



**DON BRUNO
RAVASIO**
+ 7/10/2007



**VAVASSORI
BRUNO MARIO**
+ 5/10/2006



**PEDRUZZI
CRISTINO**
+ 25/10/1989



**LEGHI
ANGELA**
+ 31/10/2010



**PREVITALI
ROMANO**
+ 23/8/2007

*Onoranze
funebri*



Buttironi

RICCIARDI e CORNA
G R O U P

Tironi Luca

Cell. 331 7790091

Tel. 035 995481

www.ricciardiecornait

luca@ricciardiecornait

BONATE SOPRA (BG)
Via S. Francesco d'Assisi, 10

BONATE SOTTO (BG)
Via Trieste

**SERVIZIO AMBULANZA
SEMPRE DISPONIBILE**

Solennità della Madonna del Rosario

PROGRAMMA

DOMENICA 7 OTTOBRE

conclusione settimana della famiglia

- Ore 7,00 S. Messa
- Ore 9,00 S. Messa
- Ore 10,30 S. Messa
- Ore 18,00 S. Messa

LUNEDI 8 OTTOBRE

inizio settimana della comunità

- Ore 8,30 S. Messa
- Ore 20,00 S. Messa con mandato a tutti i volontari dell'Oratorio (Don Gianpaolo e Don Mattia)

MARTEDI 9 OTTOBRE

- Ore 8,30 S. Messa
- Ore 16,30 S. Messa per gli ammalati e anziani (P. Celestino e Don Federico)

MERCOLEDI 10 OTTOBRE

- Ore 8,30 S. Messa
- Ore 16,30 Confessioni ragazzi elementari e medie chiesa S. Cuore
- Ore 20,00 S. Messa con mandato agli operatori liturgici e agli operatori della carità e missione (Mons. Galdino)
- Ore 20,45 Confessioni per giovani e adulti

GIOVEDI 11 OTTOBRE

- Ore 8,30 S. Messa
- Ore 20,00 S. Messa a Sotto il Monte presieduta dal Vescovo Francesco per i 50 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II e apertura dell'Anno della fede

VENERDI 12 OTTOBRE

- Ore 8,30 S. Messa
- Ore 20,00 S. Messa con mandato ai Centri di Ascolto (P. Giorgio e Don Federico)
- Ore 20,45 Primo Incontro dei partecipanti dei Centri di Ascolto con il Parroco in S. Luigi (Per chi non può partecipare fisicamente, l'incontro sarà trasmesso alla Radio Parr.)



SABATO 13 OTTOBRE

- Ore 8,30 S. Messa
- Ore 18,00 S. Messa prefestiva (Don Ettore)

DOMENICA 14 OTTOBRE

SOLENNITÀ DELLA MADONNA DEL ROSARIO

- Ore 7,00 S. Messa presieduta da Don Federico
- Ore 9,00 S. Messa presieduta da Don Mattia
- Ore 10,30 S. Messa concelebrata da Don Alessandro Angioletti e Don Angelo Scotti
Rinnovo consacrazione religiosa e secolare
- Ore 16,30 Vespri Solenni e Processione con la statua della Madonna del Rosario per le vie del paese: Rimembranze, piazza Duca d'Aosta, Trento, Cellini, Vinci, Villa, Roma, S. Giorgio, Piazza Duca d'Aosta, Rimembranze.
- Ore 18,00 S. Messa presieduta da Padre Celestino e Mons. Alessandro Locatelli

*Durante la festa saranno aperte
la pesca di beneficenza e la mostra missionaria*